

Residenza governativa
Piazza Governo
telefono 091 814 30 29/30
fax 091 814 44 30
e-mail decs-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
6501 Bellinzona

e-mail

Alle direzioni degli istituti scolastici
cantionali e per loro tramite ai docenti
Agli ispettori scolastici
Agli uffici del DECS

Bellinzona, 16 giugno 2010



Vs. riferimento

Ns. riferimento

Cari direttori e vice direttori di scuola,
docenti, ispettori e funzionari del DECS,

per migliaia di allieve ed allievi il conto alla rovescia è già cominciato da tempo. L'appuntamento con la fine dell'anno scolastico – costellato dalle rituali cene di classe, giornate sportive e passeggiate – conclude un periodo intenso fatto di nuove amicizie, di studi e apprensioni per le prove da superare, di crescita e maturazione individuale. Un periodo che ha permeato di sé buona parte della vita delle famiglie, che ha dettato i ritmi delle attività quotidiane, che è stato tema di discussione prediletto a tavola.

È proprio forse con l'approssimarsi delle vacanze estive che riusciamo a capire meglio che la scuola pubblica ticinese è parte integrante del nostro vivere sociale, è la casa ideale dentro la quale far crescere le aspirazioni di conoscenza delle giovani generazioni, il luogo per eccellenza che permette a tutte e a tutti, indipendentemente dalle proprie possibilità finanziarie, di realizzare i propri progetti, di sentirsi partecipi di un mondo che chiede sempre più curricoli formativi di elevata qualità.

Il raggiungimento di questo obiettivo fondamentale dello Stato – vorrei sottolinearlo con forza – lo si deve sostanzialmente allo spirito di servizio di un corpo docente che dedica alla nostra scuola le proprie energie migliori, le proprie competenze sia disciplinari che didattico-pedagogiche, ma anche l'entusiasmo per essere una vera e propria fonte di costruzione del sapere, dando all'istruzione e all'educazione – fra tanti compiti di cui la scuola si deve occupare – la precedenza e l'importanza che meritano.

Non deve quindi apparire semplicemente formale il desiderio che provo di esprimere in questa lettera di fine anno scolastico 2009/2010 – come direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – il mio sincero ringraziamento per quanto le docenti e i docenti di ogni ordine di scuola, da quelle dell'infanzia alle elementari, dalle medie alle medie superiori, fino alle scuole professionali, fanno e continuano a fare per il bene delle nostre istituzioni scolastiche.

Continuo infatti a pensare che, insieme ai direttori di sede, agli ispettori e ai funzionari, che parimenti ringrazio per il loro insostituibile lavoro, dobbiamo fare il possibile perché la passione del docente non venga mai meno, dobbiamo cercare di rinnovare continuamente gli stimoli di chi abbraccia questa difficile e importante professione, affinché nelle nostre scuole il piacere di insegnare si traduca sempre nel piacere di imparare.

Ce la stiamo mettendo tutta, da chi opera nella gestione del proprio istituto a chi presta il proprio supporto amministrativo, perché siamo consapevoli anche noi che le pacche sulle spalle, per quanto apprezzate, non possono bastare. Per questa ragione ritengo quantomeno ingenerosa la critica di “immobilismo” che viene rivolta al Dipartimento da chi non vede o non vuol vedere i passi che, seppure in un contesto finanziario generale non propriamente florido, si continuano a fare a favore della scuola pubblica.

Compiuta l'integrazione dell'Alta scuola pedagogica di Locarno nel nuovo Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (al quale bisognerà concedere un necessario periodo di rodaggio e assestamento) e fatto partire il meccanismo del nuovo Fondo cantonale per la formazione professionale, ci si sta preparando, con la costituzione di appositi gruppi di lavoro, all'implementazione del Concordato HarmoS, una riforma della scuola dell'obbligo che ci offre anche l'opportunità di rivisitare e aggiornare i relativi programmi scolastici.

Si disegnano poi in prospettiva, con la loro messa in funzione dal prossimo mese di settembre, alcune misure puntuali che rispondono ad esigenze concrete alle quali il Dipartimento ha voluto dare seguito. In questo ambito vorrei segnalare, per esempio, la decisione di ampliare il numero degli educatori per la gestione dei casi difficili che, riscontrato l'esito positivo del periodo di prova nelle scuole medie di Bellinzona, Viganello e Mendrisio, verrà portato a 5 unità, così che ogni comprensorio definito per il sostegno pedagogico (Mendrisiotto, Luganese Est, Luganese Ovest, Locarnese, Bellinzonese e Valli) possa far capo a questa nuova figura professionale. Ma vorrei anche ricordare la decisione di far partire in via sperimentale il corso di “Storia delle religioni” nelle classi III e IV delle medie di Bellinzona 2, Riva San Vitale, Tesserete, Biasca, Lugano Besso e Minusio.

È poi intenzione del DECS voler garantire l'offerta di scuola dell'infanzia a tutte le bambine e a tutti i bambini di tre anni d'età, così come si propone di cantonalizzare e potenziare adeguatamente il servizio del sostegno pedagogico.

Questo e altro ancora, che risulterebbe noioso elencare qui per esteso, dicono in buona sostanza che la scuola pubblica ticinese è attenta e disponibile ad adottare di volta in volta quei cambiamenti che più si rendono necessari. Come dico sempre, la nostra scuola non ha bisogno di rivoluzioni, ma di riforme continue e appropriate. Riforme il cui successo passa inevitabilmente da una condivisione con chi la scuola la fa.

A tutte queste persone, per il loro prezioso contributo, con un profondo senso di riconoscenza, auguro di passare una piacevole e meritata vacanza.



Gabriele Gendotti